

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir

št. 4 (797) • Cedad, četrtek, 25. januarja 1996

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati
di deposito
a 19 mesi

10,15% annuo

8,88% netto

Importo min. 21 Milioni

MOJA BANKA



FILIALE DI CIVIDALE
FILIALA CEDAD



Il presidente del Parlamento sloveno Jožef Skolč porta il suo saluto al 26. incontro di inizio anno a Caporetto

Tradizionale incontro tra gli sloveni del Friuli e dell'alta Valle dell'Isonzo

Rapporti di amicizia e di collaborazione

Il tradizionale incontro d'inizio anno tenutosi sabato scorso a Caporetto ha confermato ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, quanto sono solidi i legami di amicizia e collaborazione che nel corso degli anni si sono intrecciati tra gli sloveni del Friuli e dell'Alta Valle dell'Isonzo.

Ad una comune tradizione linguistica, culturale e per alcuni versi anche religiosa, si è aggiunta col tempo una volontà comune di superare gli ostacoli posti dal confine ed operare per favorire la crescita socio-economica dell'area che si trova a cavallo del confine.

Un'intuizione ed una volontà

quella della gente che sul confine vive che è stata appoggiata e fatta propria anche dall'Unione europea che non solo incoraggia ma anche sostiene con consistenti contributi finanziari la cooperazione economica interregionale.

All'incontro di Caporetto organizzato dai comuni di Caporetto, Plezzo e Tolmino nonché dalla "provincia" di Tolmino, che si è ripetuto per la 26. volta, hanno partecipato numerosi esponenti del mondo politico, culturale, economico e religioso, ma soprattutto molti sindaci ed amministratori della fascia confinaria che stanno impostando su basi nuove, proprio su

sollecitazione europea, la cooperazione sul confine.

Ospite d'onore all'incontro il presidente del parlamento sloveno Jožef Skolč che nel suo messaggio di saluto ha sottolineato la volontà di risolvere i problemi anche di ordine economico che pesano sulla gente di confine ed in questo contesto ha espresso anche l'auspicio che in un clima di dialogo e collaborazione si risolva anche il contenzioso tra Italia e Slovenia.

L'incontro che è anche un momento di festa è stato allietato dal gruppo folkloristico Razor di Tolmino che ha presentato alcune danze popolari e brevi sketch dialettali.

V soboto pridi v Špeter v gledališče

V okviru pobude "Spoznajmo se", ki sta jo organizirala skupaj Studijski center Nediza in kulturno društvo Ivan Trinko v sodelovanju z Zvezo kulturnih organizacij iz Tolmina bomo v soboto imeli spet priložnost se srečati s Korosko in sicer z njeno kulturo.

V občinski dvorani v Špetru bo ob 20.30. urigledališka predstava **Zdrahe v božji hiši**. Uprizorila jo bo pod režijo Marjana Bevka skupina "Teater brez...", ki deluje v slovenskem društvu Sentjanž.

Vsi vabljeni!

Nell'ambito delle iniziative conosciamoci, il Centro studi Nediza ed il circolo Ivan Trinko di Cividale, in collaborazione con la ZKO di Tolmino, propongono un altro incontro con la Carinzia, o meglio con l'attività culturale della minoranza slovena in Austria.

Sabato 27 gennaio alle ore 20.30, nella sala consiliare di S. Pietro al Natissone ci sarà una rappresentazione teatrale dal titolo "Zdrahe v božji hiši - Baruffe nella casa di Dio" con il gruppo "Teater brez..." diretto dal regista Marjan Bevk.



Predstavniki Skgz pri Milanu Kučanu

V središču pogovora položaj naše manjšine

Predsednik Republike Slovenije Milan Kučan je v ponedeljek sprejel v Ljubljani delegacijo Slovenske kulturno gospodarske zveze, ki jo je vodil predsednik Klavdij Palčić.

V središču pozornosti so bila vsa vprašanja, s katerimi se sooča danes slovenska manjšina v Furlaniji-Juljski krajini, ki preživlja eno izjemno težko obdobje.

Srečanje je bilo tudi priložnost za oceno odnosa Slovenije do manjšine. S tem se v teh dnevih ukvarja parlamentarni Odbor za mednarodne odnose, ki pripravlja resolucijo na to temo.

Delegacija SKGZ je s tem v zvezi izrazila prepričanje, da bo resolucija omogočala oblikovati načelni odnos Slovenije do slovenskih manjšin ob spoštovanju njihove subjektivitete ter upoštevanju dejanskih razmer in zgodovinsko pogojene raznolikosti. Na srečanju je tekla beseda tudi o gospodarskih odnosih in se posebej o problemih Slovencev v Videmski pokrajini.



Predsednik Milan Kučan

Projekt naj bi uresničili konec maja Prva evroregija v Italiji: Tirolska

Konec maja naj bi v kraju Riva del Garda uradno nastala evroregija Tirolska. V tem kraju se bodo namreč sestali na skupni seji pokrajinska sveta avtonomnih pokrajin Trento in Bocen ter deželni svet avstrijske dežele Tirolske. To bo prva evroregija, v kateri bo prisotna tudi Italija. Podobne evroregije se pripravljajo tudi na meji med Nemčijo in Nizozemsko in na tromeji med Nemčijo, Svico in Avstrijo.

Predsednik Pokrajine Trento Carlo Andreotti je povedal, da je osnutek statuta že pripravljen in da je projekt o evroregiji povsem v skladu z madridsko konvencijo iz leta 1980 in sporazumom med Italijo in Avstrijo iz leta 1993. Povedal je, da se niso odločili za ime evroregije, saj bi ime Tirolska lahko sprožilo dolo-

čen odpor v Italiji. Zato razmišljajo, da bi to območje imenovali Tridentinska-Tirolska.

Medtem ko sta se avtonomni pokrajini Trento in Bocen dogovorili o evroregiji, nista še našli skupne rešitve o usodi avtonomne dežele Tridentinska-Gornje Poadizje. Predlog ustavne spremembe južnotirolske ljudske stranke, SVP, ki predvideva tudi razformiranje avtonomne dežele, je namreč sprožil veliko polemik in razhajanj med Bocen in Trentom.

Predlog namreč predvideva odpravo avtonomne dežele in obeh avtonomnih pokrajin, povečanje pristojnosti občin, spremembo senata v dom dežel, zmanjšanje števila poslancev, korenito omejitev pristojnosti osrednje vlade in uvedbo davčnega federalizma.

"Udine - capitale" scatena polemiche

Attacco del "Piccolo" al presidente Cecotti

Udine capitale. La polemica dura da molti anni e non sembra spegnersi. Sul "Piccolo" di ieri campeggiava in prima pagina un articolo polemico nei confronti del presidente della Regione Sergio Cecotti, reo di aver sostenuto, durante un'incontro al Lions Club Udine, la sua totale disponibilità affinché Udine diventi capitale regionale. Il presidente della Regione, osserva il giornale, si affianca a don Corgnani, leader del separatismo friulano. Secondo il quotidiano Cecotti avrebbe proposto anche il trasferimento del polo scientifico "dalla rissosa Trieste" alla "bucolica tranquillità friulana".

La polemica dunque monta, e abbraccia un po' tutta la realtà regionale. Alle ricriminazioni del "triestinista" Sergio Rovis, che del suo localpatriottismo ha fatto una

ragione di vita, rispondono i "friulanisti" elencando i privilegi della città giuliana.

Al di là delle polemiche e dell'ironia spicciola le richieste per un ruolo maggiore di Udine andrebbero valutate "cum grano salis". E' un dato di fatto che Udine con la sua provincia, nel contesto regionale, rappresenta il maggior polo economico ed imprenditoriale. Esiste in Friuli anche un altro modo di ragionare sulla posizione geografica della nostra regione nei confronti dell'est europeo: meno pregiudizi e più pragmatismo.

Su questi argomenti bisogna intavolare un'ampia discussione in modo pacato tenendo però conto di questa realtà e senza cadere nel tranello della "secessione", sempre presente quando queste problematiche vengano alla luce. (r.p.)

Quattro domande ai sindaci di Prepotto, Torreano, Resia, Lusevera e Taipana

Tra problemi e speranze

E' tempo di un primo bilancio per le amministrazioni elette lo scorso maggio
I progetti legati ai finanziamenti dell'Ue e la contrarietà alla fusione dei comuni

Giampietro Cevolatti

1) Un bilancio è ancora prematuro poiché solo ora abbiamo tracciato un quadro delle opere pubbliche che intendiamo realizzare con fondi propri del bilancio.

2) Il problema maggiore è la carenza assoluta di finanziamenti in conto capitale, che penalizza un comune povero come il nostro.



Giampietro Cevolatti

3) Credo che i finanziamenti dell'Ue possano risolvere ben poco, poiché valgono solo per gli investimenti produttivi. Noi speriamo in contributi per rilanciare la nostra zona artigianale.

4) I rapporti con le altre amministrazioni sono molto buoni, soprattutto con il presidente e con il direttivo della Comunità montana. Sul riordino degli enti montani mi sembra ancora prematuro rispondere, anche se è auspicabile che non facciano un'amucchiata.

Luigi Borgnolo

1) Il bilancio non è soddisfacente.

2) I problemi maggiori sono burocratici, finanziari e riguardanti il personale.

3) Il futuro è di non facile soluzione, essendo farraginoso la prassi da seguire per ottenere tali finanziamenti.

4) I rapporti con gli altri Comuni sono ottimi. La riduzione delle Comunità montane potrebbe creare ulteriori difficoltà burocratiche. Riguardo la fusione dei Comuni ritengo sia necessario, soprattutto per alcune realtà, il convenzionamento.



Luigi Borgnolo

- 1) Quale bilancio può fare della sua amministrazione dalla sua elezione ad oggi?
- 2) Qual è il problema maggiore che si trova ad affrontare in questo momento la sua amministrazione?
- 3) Come vede il futuro del suo Comune?
- 4) Quali sono i rapporti con gli altri Comuni, nell'ambito della Comunità montana, e come vede i cambiamenti che la Regione da tempo prospetta?

Luigi Paletti

1) Sono un sindaco riconfermato alle elezioni amministrative del 23 aprile 1995 per cui posso fare un bilancio dell'attività della mia amministrazione dal maggio 1990 ad oggi, bilancio sicuramente positivo sotto tutti gli aspetti.

2) Il problema prioritario che abbiamo affrontato è quello dell'occupazione sul posto dei giovani mediante il consolidamento delle già esistenti piccole attività economiche ed il richiamo di altre nell'area Pip. Sono convinto che la nostra comunità potrà crescere solo se riusciremo a trattenere in valle i giovani.

3) Il futuro del mio comune.



Luigi Paletti

sarà migliore rispetto al passato se sapremo cogliere le opportunità che ci vengono offerte dall'Ue attraverso i vari programmi già avviati e sui quali stiamo lavorando assieme alla nostra Comunità montana.

4) I rapporti con i Comuni limitrofi sono buoni, come quelli con gli enti che compongono la Comunità montana. Il progetto di ridurre le Comunità mediante un semplice assemblaggio non mi trova d'accordo, perché ai contenitori bisogna dare soprattutto dei contenuti e perché i piccoli comuni conterebbero meno di adesso. Se poi appartengono ad una minoranza etnica non conterebbero niente senza la possibilità di avere una rappresentanza garantita per legge. Sono contrario alla fusione tra piccoli comuni perché la Val Resia de-

ve mantenere integra la sua specificità etnico-linguistica, e in questo va tutelata.

Maurizio Mizza

1) La vita politico-amministrativa ha sempre una sua continuità e, considerato che sono stato riconfermato sindaco, mi trovo a dare continuità a quanto programmato in precedenza, con un occhio rivolto al futuro. E' presto per fare bilanci, ma grazie al valido aiuto dei miei collaboratori conto in una sua positività.

2) Ultimata la parentesi delle problematiche legate al terremoto, l'attenzione va posta allo sviluppo dell'economia in funzione della creazione di posti di lavoro, problema penso comune a tutte le realtà di questa dimenticata fascia confinaria.

3) Un futuro improntato allo sviluppo delle risorse locali nell'ambito turistico (Grotte di Villanova, sci da fondo a Passo Tanamea) finalizzato



Maurizio Mizza

all'incremento dell'occupazione.

4) Ci sono già stati comuni rapporti con le realtà vicine per la predisposizione di programmi relativi ai finanziamenti dell'Ue. Tali rapporti andranno sicuramente rafforzati per quanto riguarda determinati servizi. Riguardo le Comunità, esse sono nate come zone omogenee per cui, in caso di riduzione nel numero, sarebbe auspicabile il mantenimento di tale "filosofia".

Marisa Filipig

1) Stiamo operando fra varie difficoltà, soprattutto di or-

dine economico. Abbiamo portato avanti alcune iniziative positive, come l'assunzione di lavoratori socialmente utili, il progetto di unificazione delle scuole elementari e materna con il comune di Lusevera da realizzare nella frazione di Monteperta, l'adesione al Consorzio acquedotto Friuli centrale e l'utilizzazione di un obbietto di coscienza.

2) Il problema maggiore è il bilancio, assottigliatosi a causa delle sempre maggiori spese di gestione e dei tagli ultimamente operati.

3) Confidiamo che i pro-



Marisa Filipig

getti su cui lavoriamo vengano realmente attuati ed il nostro territorio possa con essi prendere un nuovo impulso.

4) I rapporti sono buoni. E' stata approvata una convenzione fra Comuni confinanti per portare avanti insieme i progetti dell'Ue. Personalmente ritengo che le Comunità montane, anche se ridefinite, debbano comunque rappresentare le caratteristiche comuni del territorio stesso e farsi portavoce delle necessità della comunità. Non sono d'accordo sulla fusione dei comuni: le nostre popolazioni si troverebbero sempre più emarginate e lontane dai servizi che il comune, nonostante le difficoltà, può ancora garantire.

Travanut a S. Pietro

"La politica della Regione e le amministrazioni comunali delle Valli" è il tema di un incontro che si terrà, organizzato dal Pds, presso l'albergo Belvedere di S. Pietro venerdì 26 gennaio alle 20. Interverrà il consigliere regionale del Pds Renzo Travanut.

Pahor: kako si zamišljam odnos z Italijo

Predsedujoči Odbora za mednarodne odnose v slovenskem parlamentu Borut Pahor, sicer predstavnik Združene liste, je sprožil veliko različnih ocen v zvezi s svojim stališčem, da "Italiji ni treba vrniti niti opeke". Dokaj zaprto stališče Pahorja trči z zdajšnjimi težnjami vladne koalicije, v kateri je tudi Pahorjeva stranka, ki je v zadnjih izjavah premijerja Drnovška in zunanjega ministra Thalerja vendarle pokazala pripravljenost na dialog.

Nenazadje se je proti Pahorjevim pogledom izrekel tudi predsednik parlamenta Jožef Skolč, ko je v soboto v Kobaridu podčrtal, da ne podpira te politike.

Ljubljanski "Dnevnik" je v sobotni prilogi objavil daljši intervju z Borutom Pahorjem, v katerem izstopa prav njegovo stališče. Nekaj povzetkov intervjuja objavljamo, ker želimo prispevati čim-siršo informacijo okoli vprašanja odnosov med Italijo in Slovenijo, ki je bistvenega pomena tudi za bodočnost naše narodnostne skupnosti.

"Moja teza: niti opeke Italiji", pravi Pahor, "izhaja iz dejstva, da če popustimo Italiji, nimamo nobenih zagotovil, da se s tem precdensom v rokah ne bo pojavila neka druga država s podobnimi zahtevami. Ne nazadnje gre za našo pogodbeno varnost. Resda smo majhni, toda če ne bomo samozavestni, bomo se manjši. Nekaj državniskega samospoštovanja pa moramo imeti".

Vprašanje: Če Italija vztraja, kaj je potemakem naša (Slovenije, op. ur.) alternativa?

"Pospešena harmonizacija naše zakonske ureditve glede lastnine tujcev nad nepremičninami z evropsko

zakonodajo. Potem pa moram o Bruslju in Rimu reči: gospodje partnerji, mi smo s tem korakom ugodili nekaterim vašim dodatnim pričakovanjem in pogojem, kajti vse ostale že izpolnjujemo, ker je sporazum že parafiran.

Rim se spretno skriva za Brusljem, češ, vprašanje lastnine ni urejeno. Bruselj pa gre na roko svoji članici s tezo, da se Ljubljana mora dogovoriti z Rimom. Prepričan sem, da bi v primeru, če bi Državni zbor dokončno zavrnil posebne italijanske zahteve, hkrati pa sprejel zakon o stvarnih pravicah tujcev, bistveno okrepil našo kredibilnost pri večini evropskih partnerjev. Potem

pa naj se Italija odloča, ali bo se vztrajala pri izsiljevanju".

Vprašanje: Kako do zakona mimo ustave?

"Zakon je nujen, da zavarujemo naše nacionalne interese in poslovne interese

naših tujih partnerjev. O spremembi ustave bomo govorili med polnopravnim sprejemom v EU.

Vlada je septembra 1994 obljubila spremembo ustave, meneč, da bo s tako veliko potezo zadovoljila Evropo. To sta seveda pozdravila italijanski zunanji minister in Hans van den Broek. Po tistem bi bilo dovolj, da bi sedeli doma in čakali na odločitev evropske komisije. Mi pa smo se sli ravno v tem vmesnem času pogajali z Italijani v Oglej. Ko je v parlament padel osnutek oglejskega dogovora, je seveda Slovenija v mednarodni skupnosti izgubila precej verodostojnosti, pa se mandata za sporazum nismo dobili. Tako se je izkazalo, da je bila obljuba o spremembi ustave prevelik in prehitro predpisan odmev zdravila za naš problem".



Borut Pahor

Denaro falso

Nel litorale sloveno circola denaro falso che è stato smerciato principalmente nelle stazioni di servizio, nelle case da gioco, nei cambiavalute, nei casinò e anche nei ristoranti ed alberghi.

In circolazione lire, marchi, fiorini olandesi, scellini e anche talleri contraffatti.

Krško fino al 2023

Nonostante le forti pressioni degli ambientalisti sloveni e dei paesi confinanti sembra che la centrale nucleare di Krško abbia un futuro, almeno fino al 2023. La notizia è riportata dal

Campagna contro il vizio del fumo

quotidiano di Zagabria "Večerni list" che ha annunciato ingenti investimenti (140 milioni di dollari) per aumentare la potenza della centrale. Una chiusura anticipata della centrale verrebbe a costare alla Slovenia da 5 a 12 miliardi di marchi. Va inoltre ricordato che la Croazia è proprietaria della centrale e del tutto contraria alla sua chiusura.

Giornalisti in sciopero

I giornalisti della radio nazionale hanno deciso di

scioperare se la direzione della radiotelevisione slovena non rispetterà il contratto collettivo nazionale che prevede il minimo della mensilità a 54 mila talleri (circa 700 mila lire). I giornalisti della radio slovena percepiscono solamente 43 mila talleri di paga base.

Contro il fumo

In parlamento sarà presentata la nuova legge per ridimensionare il vizio del fumo. Secondo la nuova proposta alle multinazionali

del fumo sarà vietato reclamizzare i propri prodotti alla televisione e sulla carta stampata e questo anche in modo indiretto usando il logotipo della marca di sigarette. Da una ricerca risulta che in Slovenia, a causa del fumo, muoiono ogni anno circa 3500 persone. Negli ultimi anni hanno registrato un forte aumento di giovani fumatori, specialmente di ragazzine.

Peterle a Roma

Il presidente del partito

democristiano sloveno Lojze Peterle si è incontrato a Roma con i rappresentanti del CDU di Buttiglione e del CCD di Casini. L'incontro verteva sul problema dei rapporti tra l'Italia e la Slovenia e sull'entrata di quest'ultima nella Comunità Europea.

Durante la sua visita a Roma l'ex ministro degli Esteri è stato ricevuto in Vaticano dal Santo Padre.

Thaler in Bosnia

Il ministro degli Esteri

sloveno Zoran Thaler si è incontrato a Sarajevo con i massimi rappresentanti dello stato bosniaco. Dapprima è stato ricevuto dal suo collega al ministero degli Esteri Muhamed Šaćirbegović, poi è stata la volta del premier Silajdžić e del presidente della Repubblica Izetbegović.

Automobili in mostra

Si è aperta a Lubiana la mostra dell'automobile sportiva. Nei padiglioni del "Gospodarsko razstavišče" fino a domenica 28 gennaio sono esposti circa 150 prototipi che vanno dalla formula 1 alle auto da rally.

Mittelfest

Zgledna kulturna pobuda

Med prvimi v Italiji je Mittelfest, festival srednje-evropske kulture, že odločil, kateri bojo datumi svoje prihodnje izvedbe: od 20. do 28. julija. Festival, ki bo tudi letos v Cedadu, bo posvečen "Identiteti". V programu bojo gledališke, glasbene in plesne predstave, ki bojo prihajale iz Avstrije, Bosne, Češke Republike, Hrvaske, Makedonije, Poljske, Slovaške, Madžarske, Slovenije in, seveda, iz Italije.

V četrtek 18. januarja so te države na srečanju v Bratislavi odločile, da je Mittelfest priznan kot zgledna kulturna manifestacija, osnovni namen in vloga katere je prispevati k temu, da bi različne države Srednje-Evrope zgradile in utrde medsebojne kulturne odnose. Delegacija Mittelfesta je na tisti seji tudi dosegla sklep, da osnovni katerega bodo vlade posameznih držav iskale dolocene oblike sodelovanja s cedajskim festivalom.

Dezela Furlanija-Juljska Krajina pa ni se odobrila statuta Ustanove Mittelfesta. Zdi se, da je razlog političen: deželna odbornica za kulturo Alessandra Guerra - ki se je odločno zavzela za ustanovitev Mittelfesta - nima velike podpore v Dezeli, in predvsem v svoji stranki, Severni Ligi. Po drugi strani je cedajska občina v teh dneh vprašala, naj bo projekt Mittelfesta dokončno odobren, tako da bi organizatoriji že začeli delati za prihodnjo izvedbo festivala.

Topolò attende l'arte dal mondo

Verso la terza edizione di "Postaja Topolove"

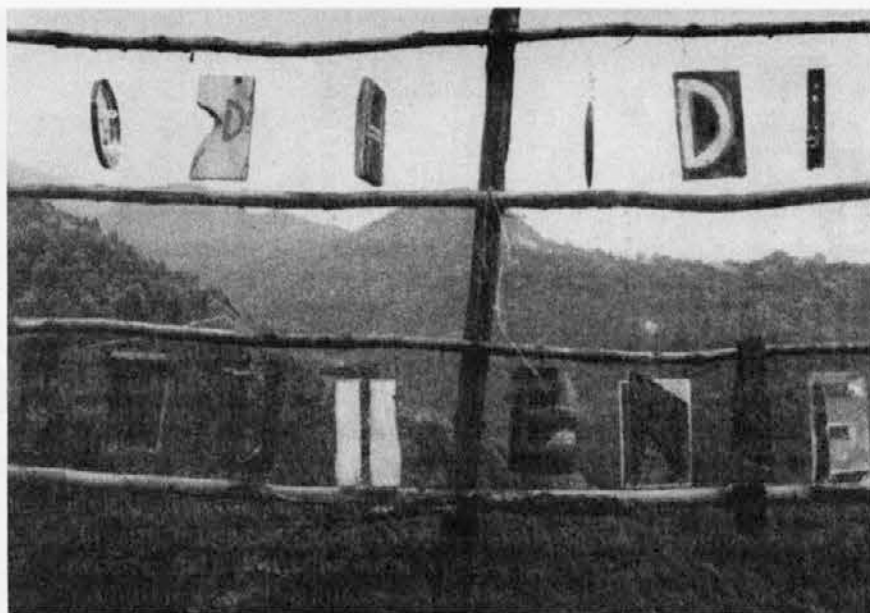
Si viaggia verso la terza "Stazione Topolò - Postaja Topolove".

Senza clamori, ma con la previsione di tante novità che potrebbero consacrare definitivamente la manifestazione. Quest'anno - si prevede di inaugurare la "Postaja" il 6 luglio e di prostrarla fino al 4 agosto - la rassegna lascerà alle proprie spalle il tema delle installazioni, che agli organizzatori sta ormai stretto. "Porteremo a Topolò gli interventi e le esperienze di artisti e ricercatori" spiega Moreno Miorelli, direttore artistico di "Postaja Topolove". E svela alcuni nomi

che sono stati contattati quasi per gioco e che invece... "Noi abbiamo provato ad invitarli - dice Miorelli - chiarendo che non ci sarebbe stato alcun compenso in denaro per il loro lavoro. La cosa incredibile è che hanno accettato, e qualcuno addirittura ci ha ringraziato. Perché il bello è che, grazie ad una specie di tam tam, avevano già sentito parlare di Topolò".

Eccoli, allora, questi nomi, la maggior parte dei quali opereranno per la prima volta in Friuli. "Postaja Topolove" - che tra poco, altra novità, avrà a disposizione una pagina nel circuit-

L'opera di Giani Sartor nella passata edizione



to Internet - ospiterà l'americano Alvin Curran, un ricercatore in campo musicale (lavorò negli anni Sessanta assieme a John Cage) che farà un intervento basandosi sui suoni naturali di Topolò lavorati al computer.

Poi ci saranno Miroslav Janek, praghese, montatore dei film di Godfrey Reggio,

e Daniel Harvey, collaboratore del regista inglese Peter Greenaway. Arriveranno a Topolò anche Alexandra Stark, americana, una dei migliori videomakers del mondo e... un'artista che non c'è, Luther Blissett, che "appassiona - la spiegazione di Miorelli è d'obbligo - per la mancanza di ciò che fa".

Accanto a questo nomi -

veri e propri talenti nel campo della ricerca artistica, sulla quale sembra puntare il direttore artistico di "Stazione Topolò" - figureanno poi altri artisti italiani e stranieri. Tra questi anche due sloveni.

"Qui a Topolò ricevono una tale quantità di stimoli - rimarca Miorelli - che a loro viene in mente spesso più di un lavoro". Il paese ospiterà nel corso dell'anno anche chi ha già esposto le proprie opere nelle passate edizioni, garantendo una presenza dilatata nel tempo dell'attività artistica a Topolò.

Ormai conosciuta e apprezzata a livello internazionale, "Postaja Topolove" trova ancora difficoltà a garantirsi la sopravvivenza attraverso una sponsorizzazione che le permetta di sostenere le piccole ma indispensabili spese (ricordiamo che gli artisti vengono ospitati gratuitamente dalla gente di Topolò, il che risolve molti problemi, ma le spese non potrebbero certo fermarsi lì).

Un paradosso da risolvere, come quello del sostegno non sempre puntuale ad una cultura, quella delle Valli del Natisone, "di cui c'è da essere orgogliosi". Parola di Miorelli.

Michele Obit

Ospite del Centro servizi spettacoli

Fiume di parole con Bergonzoni

"Passioni estreme" è il titolo di un ciclo di incontri organizzati dal Css e dall'Università di Udine. Sono conferenze con studiosi, registi, autori ed attori. La parola, secondo Marisa Sestito che cura l'iniziativa, sarà "la parola contemporanea, artefice di giochi destabilizzanti, filo resistente ed effimero nel labirinto della lingua...". Iniziato il 18 e 19 gennaio, il ciclo prosegue con l'incontro con Alessandro Bergonzoni in programma venerdì, alle 17, nell'aula 7 di Palazzo Antonini, ad U-



Alessandro Bergonzoni

dine. Il comico bolognese è nel contempo sulla scena da oggi a sabato con "La cucina del frattempo" in programma al Palamostre.

Moreta se vpisat do 9. februarja

Imata še cajt za Naš domači jezik

Tisti, ki se ciejo se udeležiti natečaja, konkursa "Naš domači jezik", ki ga organizira spietarska občina, imajo cajta se do 9. februarja.

Konkurs je namenjen vsiem tistim, ki poznajo našo slovensko besedo an imajo željo jo ohraniti.

Trieba je pošjat an tekst, no piesam, no pravljico... Obcini Spietar.

Na stuojte pozabit napisati tudi vaše ime, primek, datum an kraj

rojstva, residenco, die-lo an "codice fiscale". Udeleženci bojo arzpärtjeni v treh skupinah: do 14 liet, od 14 liet do 40 liet an od 41 liet napri.

Nagrajevanje, premiacjo bo v spietarski občinski dvorani v soboto 10. februarja ob 20. uri, ko bomo praznovali tudi "Dan slovenske kulture".

Za vse druge potrie-bne informacije lahko poklicete spietarsko ob-cino, na telefonsko ste-vilko 727272.

Un anno di iniziative curate dalla diocesi nel 12° centenario del Concilio di Cividale

Un percorso per S. Paolino

Tra le proposte un convegno sul "Dialogo tra culture" e la mostra sui paramenti sacri

Cividale festeggia il dodicesimo centenario del Concilio di Cividale (796-1996) con una serie di iniziative che terranno impegnate per oltre un anno le associazioni diocesane locali, quelle culturali ed i gruppi giovanili e di volontariato.

Un percorso che, storicamente, parte da un'epoca ricordata soprattutto per le invasioni barbare. I vescovi di allora, riuniti a Cividale alla presenza del patriarca Paolino D'Aquileia, poi divenuto santo, "richiamarono alla santità di vita esemplare i sacerdoti alquanto frastornati e le famiglie notevolmente in crisi di coerenza rispetto al sacramento del matrimonio" come ricorda oggi monsignor Luigi Modotti, arciprete di Cividale.

Lunedì sera in una riunione è stato fatto il punto della situazione per quanto riguarda le iniziative cele-



Paolino d'Aquileia fu contemporaneo di Paolo Diacono. Romano, discendente di quelle popolazioni che vennero assoggettate dai Longobardi, si dedicò alle arti liberali ma studiò anche teologia, liturgia, diritto, come provano le sue opere che rivelano la molteplicità dei suoi vasti interessi intellettuali.

L'attività episcopale lo portò a convocare e presiedere a Cividale un Concilio provinciale in cui fu regolata la disciplina degli ecclesiastici e dei matrimoni, fu affermato il dovere di santificare le feste e di pagare le decime.

Dipinto morale raffigurante S. Paolino

brative. Alcune sono già in corso, come un itinerario di approfondimento culturale e storico curato da padre Oscar Morandini, altre sono da definire. Tra le proposte quelle di un ciclo di confe-

renze (vi prenderanno parte Franco Fornasaro, don Pierluigi di Piazza, don Nicolino Borgo e l'arcivescovo di Udine Battisti), un convegno per Pentecoste assieme a Glesie furlane sul tema

"Dialogo tra culture", al quale prenderanno parte anche sacerdoti sloveni, ed una rassegna corale liturgica.

L'iniziativa di maggior spicco sarà però la mostra sui paramenti sacri con cui, attraverso il tessuto filato, si rifarà l'intera storia del Patriarcato. All'interno della mostra saranno esposti anche alcuni preziosi arazzi e, probabilmente, il velo di Benvenuta Boiani. (m.o.)

In mostra le foto di Fabio Devetak

Da venerdì alla Beneška galerija di S. Pietro

Riprende l'attività della Beneška galerija di S. Pietro al Natisone.

Venerdì 26 gennaio, alle ore 19, verrà inaugurata la mostra fotografica di Fabio Devetak "Forme, foglie, colori".

Devetak, 29 anni, goriziano, insegna flauto presso la scuola di musica slovena di Gorizia e collabora da circa due anni con la

Glasbena sola di S. Pietro. Fotografa per hobby, in particolare motivi paesaggistici.

Ha già esposto proprie opere in varie collettive ma la prima personale l'ha avuta solo lo scorso anno a Grado. La mostra di Devetak rimarrà aperta fino al 5 febbraio, ogni giorno esclusa la domenica, dalle 17 alle 19.

"Etnie senza frontiera" sarà presentato a S. Pietro

Venerdì 2 febbraio, alle 20, nella sala consiliare di S. Pietro al Natisone sarà presentato il libro di Franco Fornasaro "Etnie senza frontiera" edito da Vattori. All'incontro, organizzato dalla Comunità montana assieme alla biblioteca comunale di S. Pietro, prenderanno parte, oltre all'autore, lo storico Domenico Pittioni, il giornalista Silvano Sau e Marino Vertovec, presidente del circolo culturale sloveno Ivan Trinko.

Fornasaro, conosciuto anche come farmacista a Cividale, ha alle proprie spalle già le pubblicazioni "Incontro", "Quale terra?" e "Fine stagione".



Predsednik Školč v Kobaridu

“Oblikujemo strategijo do svojih manjšin”

Predsednik slovenskega parlamenta Jozef Školč se ni na srečanju v Kobaridu izognil zgostim temam, ki se nanašajo tako na dogovarjanje med Slovenijo in Italijo kot na težave v realnosti Slovencev v videmski pokrajini. Njegov poseg objavljamo v celoti.

“V Novem Matajurju je ob izteku leta pisalo, kar mora biti vodilo za vse, ki se udeležujemo teh srečanj: Stopimo v novo leto ponosno in korajžno!”

Staro leto je bilo hudo za Benečane kot tudi za ljudi na tej strani meje. Teško je bilo, ker se ni našla rešitev za tista podjetja, ki so nosilec gospodarske in s tem tudi kulturne in vsakršne moči skupnosti v Benečiji. Ravno tako se je zamajalo v podjetjih na Tolminskem in Kobariskem, tako da ljudje na tem delu meje si postajamo podobni.

Hudo je bilo tudi zaradi tega, ker tiste peripetije, ki se odvijajo na relaciji med Rimom in Ljubljano najbolj prizadenejo ljudi, ki živijo ob meji.



Predsednik državnega zbora Slovenije Jozef Školč

Sam nisem pristas tiste pogumne politike v Sloveniji, ki reče: nikomur niti opeke. To, verjetno, ne pelje nikamor. Nisem niti pristas tiste politike, ki računa, da bo kdo drug namesto nas uredil te stvari med Italijo in Slovenijo. Zato velja še naprej trdno in razumno iskati rešitve, ki bodo pripeljale do tega sporazuma, iz katerega si obojem, da se bodo sprostile težave, ki tarejo predvsem vasi in ljudi ob meji.

Kaj naj vam rečem ob novem letu? V lanskem letu je bilo ravno na tem mestu rečeno, da bo mogoče tudi ob pomoči državne politike reševati nekatere probleme. Vseh obljub nismo uresnili. Lahko pa vam obljubim, da prihajajo počasi v ospredje tisti dokumenti, o katerih se na naši strani govori že več časa. To je strategija do nacionalnih manjšin, ki temelji na naši ustavi. V obrisih je neki sklad, ki bi pospešil sodelovanje ob meji. Nastaja tudi zakon, ki skuša nadomestiti tisto, kar Slovenci v Italiji zamenjajo od italijanske države za od Osimskih sporazumov naprej. Sklad, ki bi pomagal zagotoviti sredstva za podporo gospodarskim, kulturnim in družbenim projektom.

Bodite trdni in bodite korajžni!”

Ob sklenitvi večera, ki ga je s kulturnega vidika oblikovala folklorna skupina Razor iz Tolmina, je k besedi prišel sam msgr. Pasquale Gujon, ki je potrdil, da je treba ovaduhe, ki so orožnike naslovili v matajursko cerkev, iskati v tistih krogih, ki so bili od vedno proti uveljaviti slovenskega človeka, jezika in kulture in ki namesto prijateljstva in sodelovanja so vedno iskali in delali le v smeri sovražstva.

V imenu prirediteljev je tolminski župan Ivan Božić ugotovil, da so bili in so ti kraji zgodovinsko tesno povezani. “Smo zlgod medsebojne povezanosti. Srečevali smo se in prijateljevali ob številnih priložnostih, kar potrebuje našo voljo po sodelovanju. Opešanje slovenskih bank, nevidnost slovenskih televizijskih programov Rai in slaba vidnost TV Koper in Slovenije so znaki, da Benečija in celotno zamejstvo preživlja nelahke čase. Teško je življenje špertske šole, časopisov in institucij”. O novembrskem napadu na msgr. Pasquala Gujona pa je Božić zaklical: “Gospod Gujon, mi smo ponosni na vas in vsi smo z vami!”

Jole Namor je v imenu SKGZ ugotovila, da se srečanje odvija med prijatelji, med ljudmi, ki skozi vse leto gojijo medsebojne stike, se srečujejo na številnih kulturnih, športnih in političnih pobudah in iščejo po svojih močeh in kompetencah možnosti sodelovanja in vsestranskega razvoja območij ob Soči, Nadiži, Teru in Bili.

“Priča smo novi kvaliteti odnosov med sosedi na institucionalni ravni, kar je rezultat tudi novih pogledov naših beneskih upraviteljev,

26. srečanje Slovencev iz Benečije in Posočja

Prijateljske vezi in sodelovanje

Tradicionalno srečanje Slovencev iz Benečije in Posočja, ki je bilo prejšnjo soboto v Kobaridu na pobudo občin Tolmin, Bovec in Kobarid ter Upravne enote iz Tolmina, je ponovno izpostavilo, če je bilo sploh potrebno, trdne vezi prijateljstva in sodelovanja, ki so se stakale med ljudmi ob meji.

S svojo prisotnostjo pa je predsednik slovenskega parlamenta Jozef Školč pokazal, da ga na to stvarnost vežejo trdnejše vezi, kot bi njegova institucionalna

funkcija narekovala.

Predstavniki beneskih kulturnih, verskih in upravnih sredin pa so izpostavili stvarnost v naših krajih in ugotovili, da se bo le v skupnem sodelovanju ob meji našla pot, ki pelje v boljšo prihodnost. Benečani, tako so povedali v Kobaridu, so lahko ponosni nad opravljenim delom, ker so veliko prispevali, da je na tem območju nastal novi človek, ki z drugačno vizijo in večjim optimizmom gleda v prihodnost.

katerim želimo izraziti vse priznanje in podporo.

Čaka nas zelo zahtevno leto, ki bo potekalo v znamenju dvajsetletnice po potresu, torej tistega zgodovinskega mejnika, ko je naše manjšinsko organizirano življenje pridobilo novo kvaliteto, s trdnimi temelji. V polovico sedemdesetih letih segajo zametki gospodarskih pobud v Benečiji, ki so tako odločilno prispevali k naši rasti. Sočasno se je oblikovala zamisel o slovenskem oz. dvojezičnem izobraževanju v Benečiji. Benesko kulturno pomlad smo doživeli v tistih časih. Prva naloga, ki stoji pred nami, je ohranitev tega, kar je bilo ustvarjeno v zadnjih dvajsetih letih, v prvi vrsti šole in gospodarstva.”



Na srečanju v Kobaridu je mons. Guion pritegnil pozornost prisotnih

Firmino Marinic, predsednik gorske skupnosti za Nadiško dolino, je ugotovil, da prisotnost predsednika parlamenta pomeni voljo Slovenije za reševanje vprašanj Slovencev v Benečiji, ki zadevajo predvsem gospodarstvo in kulturno identiteto. Zazlel je se tesnejše

sodelovanje z obmejnimi občinami, ker v njem vidi pot stvarnega odpravljanja skupnih težav.

Odbornik gorske skupnosti za Terske doline Viljem

Cerno je bil mnenja, da številna prisotnost beneskih upraviteljev kaže, kako smo napredovali in da je obdobje zaprtja in nerazumevanja že za nami. “Pred dvajsetimi in več leti smo načrtovali to, kar je danes stvarnost in postaja razumljivo večini.

Potrebno je odpraviti predsodke in uresniti novo kulturo na meji ter ustvariti novega človeka. Potrebno je postaviti v ospredje tiste naše ljudi, ki so bili preveč let v senci in ki jih je uradna politika zanemarjala in zaničevala. To so naši tihi heroji”.

Riccardo Ruttar, podpredsednik SSO, je spomnil, da bo oktobra letos poteklo 130 let od plebiscita, ko je Benečija prišla pod italijansko kraljevino.

“Po tako dolgi dobi, ki nam ni bila naklonjena, smo ohranili slovensko besedo in našo kulturo. To je velik re-

šalnega vidika. Benečija živi, čeravno med nami se nismo razčistili koncepta slovenske pripadnosti. Treba si je prizadevati, da v naši notranjosti, ne glede na državljansko pripadnost, ne bo nikakršne razlike med Slovenci tostran in onstran meje”.

K besedi je prišel tudi Igor Tull, predsednik Beneske planinske družine, ki je ugotovil, da to društvo stalno raste in postaja ena najpomembnejših organizacij med Slovenci na Videmskem. Izletništvu in hoji v gore pa so znali dodati še skrb za slovenstvo v teh krajih, kar je posebej pomembno, če pomislimo, da je članstvo beneskih planincev mlado in zato perspektivno.

Igor Tull je srečanje v Kobaridu izkoristil, da je predsedniku Školču izročil člansko izkaznico Beneske planinske družine, podobno kot so pred leti storili, ko so predsedniku države Milanu Kučanu izročili izkaznico st. 1.

Sandro Pascolo, podžupan iz Tipane, je posebej poudaril prizadevanja novih upraviteljev v Terskih dolinah, da bi na jezikovnem in kulturnem področju nadoknadili dosedanje zamude, ki so sad geografske in politične pozabe. V tem smislu so začeli s poukom terskega narečja v vrtcu in osnovni soli.

Podčrtal je tudi potrebo, da se uredijo in posodobijo komunikacijske poti med terskim območjem in Breginjem.

Rudi Pavsic



Igor Tull izroča predsedniku Školču člansko izkaznico Planinske družine Benečije

Osamdeset liet Maudarnjakove mame an none



Mierni
obraz
mame
Nadalje

Na 24. decembru '95, Cekova hiša sta stara je bla puna judi. Hci Ernesta (ki je paršla napuosto taz Milana), snuovi Ettore an Valentino, navuodi an zlahta od Nadalje Maudarnjakove - Jellina Natalia - gor z Platca, so se zbral za praznovat vsi kupe nje rojstni dan.

Pogleditajo tle na liki, kuo je vesela: sa' duo b' na biu, de bi usafu tka senku od tega, ki ga ima pru rad! Al moreta zagonat dost liet

je dopunla naša Nadalja? Nu, nu... je nanunco, de tka studierata: jih na kaze 80, kene?

Celih nie zivljenje nie bluo nimar lahko an vselo, nie zgubila kuraže an dobre voje, takuo je nimar lepoo jo srečat an se pomenat: ima nimar kako debelo za ti poviedat!

Vsi tisti, ki jo imamo radi želmo, de se za puno liet napri jo bomo videl pohitet, poskakat frišno an vesele se posmihat.

Vse narbuojše ji žele nje otroc an vsa žlahta

Osamdeset jih ima tudi mama Albi

Nasa draga mama an nona Albi Salamant, taz Salamanta (praponski kamun) je v sriedo 3. zenarja dopunla osamdeset liet zivljenja! "Za telo lepo parloznost, draga mama an nona te želmo zahvalit za vse, kar si nam dala, za vse kar si nas navadla. Toji sinuovi Andrea z Lucijo, Elsa z Luiginam, Bruna z Lidiam, Franco s Paolo an vsi toji navuodi. Za kar se tiče "pranavuode", draga mama an nona Albi, pa muorte počakat se nomalo... bote vidla, priet al potlè bo tu di tuole!"

Il 3 gennaio la nostra nonna Albi Salamant ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno. "Grazie nonna per tutto quello che ci hai dato, per le tante cose che ci hai insegnato. I tuoi figli Andrea con Lucia, Elsa con Luigino, Bruna con Lidio, Franco con Paola e tutti i tuoi nipoti. Per i "pronipotini" porta pazienza ancora per un po'!"



Ki dost so parjel naši kimetje za posieč travo

Te drugi tiedan smo bli objavili, publikal kontribute za lieto 1993, ki so jih tele dni potegnili naši kimetje - sevieda, tisti, ki so napravili prošnja na Gorsko skupnost Nediskih

dolin, vsieh kupe jih je 259 - zak so posiekli senozeta.

Ker zadnji krat ni bluo zadost prestora, sta bla iz seznama (elenco) odpadla dva kamuna, Prapotno an

Tavorjana, ki jih telekrat prepisemo tle zdol.

PRAPOTNO

(skupno 18.695.620 lir)
Marcellina Bait 251; Maurizio Berdussin 2.067; Elio Bertossin 1.510; Ferruccio Bodigoi 143; Lino Bordon 3.000; Domenico Bottussi 375; Paolo Canzutti 105; Antonio Codromaz 1.301; Paolo Codromaz 794; Iolanda Cosson 877; Tarcisio Cotterli 152; Gianni Duriavig 1.063; Mario Floreancig 2.163; Maria Laurencig 306; Bruno Londero 126; Paolo Loszach 346; Dante G. Macorig 689; Lorella Maion 192; Paolino Marinig 726; Fides Marinig 368; Anna Maria Molaro 487; Enore Pizzulin 109; Silvana Sfiligoi 156; Pietro Sgiarovello 977; Giorgio B. Sirch 287; Silvio Venica 117.

TAVORJANA

(skupno 5.227.925)
Rosina Balutto 161; Ovilio Cassina 987; Gianina Costaperaria 306; Maria Feletti 131; Elda Guion 142; Armando Iacuzzi 67; Renzo Iacuzzi 313; Angela Papes 196; Paola Specogna 2.922.

Fotografije ki nam pravejo našo štorjo

Vsi bosi zad za sveto podobu

Cierku an ljudje so tisti iz Marsina, "Madonna Missionaria" je tista, ki so jo subit po drugi svetovni uejski nosil po vseh farah naših dolin za prosit pomagane pruo narhujsimi nago-barnostmi. Med telimi (cegljih se ni pravlo, so pa vsi viedel, de se gre za tuo), da zmaga, da udobi tle par nas komunizem

Tle jo videmo, ko so jo nosil po Marsine. Bluo je 22. maja lieta 1948, takuo, ki pise na fotografiji.

Famostar je Bernardino Canciani iz Cedada, ki je opravlju svojo bozjo sluzbo v Marsine stiernajst liet.

Tisti na ceparni roki, ki darzi luč v roki je Emilio Cucovaz - Krancu, ki nam

je tudi posodu tolo fotografijo.

Lohni kajšan od vas vie, pa ne vsi, de tisti, ki so sli v precesijo so muorli bit bos. Tuole je vajalo an za Marsince, ki so na teli fotografiji. Bosi so bli te stari, te mladi, otroc, zene an gaspuod. Bosi po cieli precesiji, ki je sla dol z Loga do Gorenjega Marsina. Muormo pa reč, de tekrat nie bluo nič čudnega na bit obuti, an brez iti v precesijo! Samuo misjonar, tisti, ki je Marijo spremlja, akompanju, je biu obut.

Varnimo se na fotografijo. Potlè, ki smo vam poviedal, kateri je Emilio Krancu, al zapoznata se kajsne-ga?



La Planinska družina Benečije invita

Planinska družina Benečije organizira celo vrsto pobud, pogledimo, katere so:

TECAJ SMUCANJA CORSO DI SCI

Avrà luogo sulle piste di Arnoldstein /Podkloster in Austria domenica 28 gennaio e 4 febbraio.

Il corso si svolgerà dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15. È importante che chi desidera partecipare si iscriva al più presto.

Attenzione!!! L'autobus domenica mattina parte alle ore 6.30 da Ponteaeco e alle ore 6.45 dalla stazione delle corriere di Cividale. Si raccomanda la massima puntualità.

Torej v programu sta dve nedelji z "intenzivnim" tečajem, kar je še posebej vabljivo. Odhod iz čedajske avtobusne postaje ob 6.45 zjutra. Bodite točni!

E il costo? Soci /Clani 60.000 (tečaj + prevoz, sam prevoz 35.000); altri/neclani 70.000 (40.000).

CORSO DI NUOTO TECAJ PLAVANJA

La PDB organizza nuovamente un corso di nuoto nella piscina di Cividale (ogni sabato dalle ore 20 alle 21). Il corso inizierà il 3 febbraio e proseguirà fino al 25 maggio.

Ob sobotah, od 20. do 21. ure, tečaj plavanja v Cedadu od 3. februarja do konca maja.

Clani/Soci PDB 110.000 (prosto plavanje 80.000); neclani/altri 120.000 (90.000).

TELOVADBA CORSO DI GINNASTICA

Riprende anche il corso di ginnastica presciistica nella palestra delle scuole medie di S. Pietro. Dal 1 febbraio in poi le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Clani PDB/Soci: 40.000; neclani/altri: 50.000.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Flavia (727631), Marisa (716265), Michele (727137).

OUUU! ZACNITA MISLIT NA PUST V CARNEM VARHU.



Dvie parjateljce:

- Cast Bogu, de sem usafala adnega moza, ki darzi noge zmieram močnuo na tleh!

Te druga se je začela smejat.

- Zakaj se smieješ?

- Zatuo, ki sem mislila, kakuo narediš za mu sliče bargske!!!

Dva parjatelja:

- Hejla Toninac, ze ki cajta te na videm, poviejmi kiek novega!

- Moja zena mi runa roge!

- Ben ja, pa ist sem te vprašu, ce je kiek novega!!!

Dva tatje to gostilni:

- Ki uzamema? - je vprašu te parvi.

- Oh, uzamima kiek - je hitro odguoril te drugi - pa kamu?!?!?!?

Dva vasnjana:

- Al vies, de je umaru Antonio an de je zapustu vse du orfanotrofjo?!

- Ah ja, an ka' je zapustu?

- Devet otuok!!!

Dvie kuantarce:

- A vies ka' je skrivnost, segreto?

- Sigurno, de viem! Je tista rieč, ki se povie hitro vsiem, pa po tiho!!!

Dva maniha - kapučina - kadar sta umarla sta sla rauno v nebese an ku sta paršla pred te velike vrata sta začela tuč:

- Tuk, tuk, tuk...

- Duo je? - je zaueku svet Petar.

- Dva kapučina!

- Oh, ist jih niesam ukuazu, sem vprašu dva kafè!!!

Dva otroka:

- Ki diela tuoj tata?

- Spiegle!

- An toja mama?

- Se gleda notar!!!

Dva lenorita:

- Pravejo, de sma mi dva lenorita! Al vies, de ist poznam adnega, ki se ni dva dni oscau, ker mu se ni dalo odpinkat barkske!

- Pa ist poznam adnega družega, ki je se slaviš, takuo je lien, de je oženu adno ze v drugem stanu!!!

Dva optimista:

- Takuo, ki gre svi-et, mi se zdi, muoj Giovanin, de sma tu adnim drekičvim murju!

- Ben nu, Bepino, sa' ce bo takale mraz se j' kopac tudi zledit, takuo se boma čužgala!!!

L'Apocalittico Flagello del "Pediculus Humanus" - 19

Olga Klevdarjova

E Hitler espone la teoria dello spazio vitale germanico

Non si intende qui trattare a sproposito il lettore su una dissertazione scientifica. Si vuole solo avvertire che in nessuna guerra per quanto moderna può essere elusa la presenza attiva del "pediculus".

Si vuole però sostenere le particolari caratteristiche di robustezza e fecondità di quello che ci piace chiamare "pediculus russicus" o "sovieticus" in attinenza alla sua partecipazione, peraltro attivissima, alla vita quotidiana del soldato italiano. Qui non si sostiene che l'insetto stesso abbia caratteri distintivi rispetto alla specie diffusa in tutta Europa e che quindi ci siano distinzioni, - come dire? - etniche, in gruppi nazionali, sebbene sia indicato con nomi diversi.

In tedesco, per esempio, fa **laus**, in inglese **louse** (ambidue maschili); in sloveno, croato e serbo fa **us**, in slovacco **vos**, in russo **vos'**, dove l'apostrofo sta per il segno molle, per il quale l'alfabeto latino manca di un segno grafico (mentre le lingue slave hanno in coune, per il "pediculus" il genere femminile). C'è poi da considerare la straordinaria mobilità del "pediculus", di qualsiasi razza - mobilità esclusa dalla sua natura che lo induce al "pascolo" sedentario - ma insita nella gloriosa marcia degli eserciti attraverso i continenti. Avremmo invece facile gioco a ricordare le caratteristiche, diciamo così, del "pediculus russicus" evidenziate dalle migliaia di elaborati tratti dalla viva esperienza dei soldati che si sono trovati a combattere nel medesimo tempo sia contro l'armata rossa, che contro la vorace "armata pediculus".

Del parassitismo biologico abbiamo già detto qual-



Russia
1942.
Una izbà
russa
requisita
ed adibita
a commando
alpino

cosa. In questa sede vogliamo astenerci da ogni giudizio morale sul fenomeno del parassitismo sociale, il quale sotto certi aspetti, soprattutto quello fra individui, gruppi sociali, istituzioni, eccetera, assume - in uno studio avanzato della civiltà - effetti benefici per lo sviluppo delle società umane, in quanto elemento di diffusione dei beni e di riequilibrio delle risorse.

Quanti individui (forse, paradossalmente, tutti, e in questo caso tratterebbesi di una sorta di osmosi sociale), gruppi umani, enti, oltre a strutture istituzionalmente deputate alla funzione, debbono il loro benessere, il loro ruolo nella società, le opportunità di espressione della propria personalità e la promozione delle attitudini intellettive od operative, alla suzione di beni a carico di altri individui, gruppi ed enti? Non sarà un giorno nella matura "civiltà dei profumi", la funzione socialmente più rilevante nel processo di razionalizzazio-

ne della finanza e delle attività economiche? Diciamo questo non tanto per richiamare l'attenzione del lettore su una questione teorica, ovvero sulla dinamica sociale di quello che, con termine superato, chiamiamo parassitismo, quanto per circoscrivere l'universale considerazione negativa del "pediculus", ignaro così della sua singolare ed emblematica funzione - di pietra di paragone del fenomeno, quanto invece sulle fastidiose ripercussioni del suo allineamento sul corpo umano.

L'infestazione da "pediculus humanus" accompagna (e usciamo dalla digressione secondaria e dalla metafora) gli eserciti in lotta mortale fra loro. Eserciti che hanno scritto, come si suol dire, fulgide pagine di gloria, ma sono incapaci di liberarsi dell'insetto (pidocchio nemico fetente, scrive a casa un alpino) che gli sta appiccicato addosso a succhiargli il sangue. Insetto che tende a proliferare per

assumere, configurazioni esorbitanti con incrostazioni stratificate di colonie di individui famelici, tanto che hai l'impressione che l'indumento di cui ti sei liberato si muova da sé o che sia trascinato da una forza invisibile.

Il portatore, sia alpino, fante, bersagliere (ingiusta sarebbe qui qualsiasi distinzione di corpo) è così sottoposto ad una perenne tortura fisica e psicologica, causata sia dai morsi delle centinaia di parassiti che dal ribrezzo di averseli addosso. I rimedi ci sono, ma risultano dei palliativi temporanei.

L'alpino, non diversamente dal fante e dal bersagliere e, absit iniuria verbis, dalla camicia nera, conduce allora un'esistenza che ruota attorno all'affezione di questo minuscolo animaletto. Milioni (forse miliardi) di pidocchi nascono, crescono, depongono le loro nidiate, si riproducono all'infinito, nei caldi ricoveri che gli alpini hanno costruito durante l'autunno lungo il Don e in

cui sperano di poter passare l'inverno in attesa dell'attacco decisivo contro i russi, e raccogliere finalmente la meritata vittoria con una bella sfilata a Mosca, con il Duce e il Führer sulla Piazza Rossa. E questa specie di villeggiatura (come viene dipinta in certe lettere a casa) è funestata da questo ossessivo mordere e succhiare dei parassiti.

Durante le stasi degli scontri, gli alpini possono impegnare le proprie energie e le risorse di inventiva nella guerra ai pidocchi, a quella che loro chiamano la "cavalleria". Ecco alcune modalità, empiriche, dello spidocchiamento: a) cattura manuale dei parassiti e delle uova e relativo schiacciamento fra i due pollici (operazione assai opportuna per il Santo Natale e il Capodanno); b) passaggio a rullo di bottiglie cilindriche e conseguente schiacciamento in massa di parassiti; c) bollitura generale degli indumenti; e) soppressione dei parassiti per mezzo di polveri spedite all'uopo da casa, sempre in misura largamente insufficiente; f) varie. Sovente l'ozio suggerisce all'alpino l'invenzione di giochi e gare con i compagni.

Per esempio: la gara a chi cattura il maggior numero di capi (un alpino racconta di aver vinto per 114 a 56); gettare i pidocchi sopra le stufe per farli esplodere; oppure: posare ciascuno il proprio pidocchio su una carta per vedere quale arriva in fondo per primo e conduce così il proprietario alla vittoria, al titolo ed al premio: che sarà, per esempio, una sigaretta Milit.

(Questa, opportunamente decrittata, fa: "merda italiana lavorata in tubetti"). Per quanto originalissimo, risulta invece di dubbio gusto il gioco di introdurre una piccola manciata di esemplari di "pediculi" nelle buste indirizzate a giovani studentesse delle città italiane, mobilitate dal Fascio come "madrine" per corrispondere con i soldati al fronte.

Qui lasciamo il lettore ai testi, che diligentemente proporranno a conclusione della nostra "telenovela". Qui si vuole soltanto sostenere con forza che, essendo stata accolta, da S. Giovanni, quella delle cavallette fra le piaghe dell'Apocalisse, sia dato posto a pieno titolo alla Piaga dei Pidocchi, lo sterminato impero dei parassiti succhiatori di sangue umano. Essi, mai abbandonano la preda, se non allorquando il corpo dell'alpino, stroncato da una raffica o dal gelo, giacerà freddo ed inerte sulle nevi del Don, trasformato in pochi minuti in una statua di ghiaccio. O quando sarà l'insetto stesso a inoculare, con esito spesso letale, il morbo del tifo nel giovane sangue di cui si è nutrito.

Siamo all'ultimo perché del nostro racconto. Il 5 novembre 1937, presso la Cancelleria del Reich a Berlino, si svolse un vertice convocato da Adolf Hitler con i personaggi più importanti del governo e delle forze armate germaniche. Anche in questa riunione parlò solo Hitler, in un intervento che si protrasse per quattro ore: prima di tutto, riassumendo ciò che aveva scritto nel "Mein Kampf", il Führer riprese in termini operativi la sua teoria dello "spazio vitale" della nazione tedesca.

M.P.

(segue)

Tri lepe sestre, hudoban starac an koš, ki je pieu

Ziveu je ankrat an oča, ki je imeu tri lepe hčere, prelepe. Ankrat je biu su na senjnam an vsaki od njih treh je parnesu parstan.

An dan je najmlajša šla k studencu an za na vederbat svojega zatega parstana, ga je snela an položila na tla. Kadar je končala prat se je pozabila na svoj parstan an jo je hitro mahnila damu. Doma pa se je zmisliła na anj an se je hitro varnila k studencu. Prstana nie videla ankoder, blizu studenca pa je biu an starac. Čeča ga je, sevie, vprašala, če na tleh je vidu prstan. Starac, ki ga je biu pobrau, ji je odguoril:

- Viem, viem, kje je; zbasajse v tele koš an ti ga dam.

Ona je ubogala an misliła, de bo takuo dobila nazaj prstan. Starac pa je zadeu koš an jo je nesu po svietu.

An se ji je naroču, de muora zapiet nimar, kadar ji bo ukuazal. Jau ji je:

- Kadar ti porčem: «Koš zapoj, če ne klofut se boj!», začni pieti!

Takuo je starec su v nieko vas an je poviedu ljudem, da nosi tak koš, ki zna piet. Dali so mu denarja samuo za čut koša piet. An mu je jau:

«Koš zapoj, če ne klofut se boj!»

An ustrašena čeča je začela pieti:

"Ker prstan sem zlati pri studencu pustila ne vem več za mater, očeta.

Tu v košu me smrt bo zagrabila"

Takuo je starac obredue vas za vasjo, čeča v košu je piela, ljudje pa so dobro plačevali, ker so mislili, da je koš tisti, ki poje.

Ko se je starac takuo klatu okuole je an dan paršu v rojstno vas od čeče an glih pri nje družini je zaprosu za prenočišče. Zvečer mu je muoru koš spet pieti, ker je bluo trieba plačati vičerjo. Ko pa je čeča zapiela so jo nje druge dvie sestre po glasus zapoznale. An buj pozno, kadar je starac su v oštarijo, sta dvie sestre veuliekle iz koša mlajšo sestro. Dale so ji dobro vičerjo an jo peljale spat v nje pastiejo. V koš sta diele pa psa an mačko.

Drugo jutro, zguoda, je starac s košem na ramanah su na pot. Ko je paršu v parvo vas je jau košu:

«Koš zapoj, če ne klofut se boj!»

Ker pa pas an mačka nista zapiela, se je starac razjezu an nekajkrat močnuo udaru po košu. V tistem cajtu sta se začela pas an ma-



čka praskat adan drugega. Starac je odparu koš an ko blisk sta mu pas an mačka skočnila v glavo. Pas ga je ugriznu na nuos, maček pa ga je oprasku po licih.

Spanska pravca

Štiri uganke za vas

Tri očesa, en pogled pa zaustavi ves promet.

semfor

Da nas ne bi namočilo, se mu skrijemo pod krilo.

deznik

Iz slik in besed v skrinji ujet pisani svet

televizor

Glas prenaša sem in tja ne izbrusi si petà.

telefon

Niko Grafenauer

I piccoli al corso di musica

Anche quest'anno la Scuola di musica - Glasbena sola di S. Pietro al Natisone ha organizzato un corso di musica prestrumentale. Sarà tenuto dall'insegnante Margarita Gorelik ed è destinato ai bambini dell'ultimo anno della scuola materna e della 1 e 2 classe elementare (già iscritti lo scorso anno al corso prestrumentale).

Il corso si svolgerà nell'aula azzurra della Scuola bilingue ogni martedì e giovedì dal 1 febbraio alla fine dell'anno scolastico con il seguente orario:

15.30 - 16 gruppo grandi della scuola materna; 16.05 - 16.35 per la 1. e 2. elementare. Obiettivo del corso è sviluppare le qualità musicali di ciascun bambino, avvicinarlo alla musica attraverso i suoni, il ritmo ed il canto anche mediante attività ludica.

Sul campo di Fanna i sanpietrini impegnano la terza della classe ma vengono sconfitti nei minuti finali

Valnatisone, beffa allo scadere

Buon pareggio del Pulfero sul campo di Attimis - Gli Juniores restano a bocca asciutta a Percoto - Vittoria dei Giovanissimi

La Savognese domina anche sul ghiaccio...

SAVOGNESE 4
FULGOR GODIA 0

Savognese: Predan, Iuretig, Florean-cig, Caucig, Chiacig, Oviszsch, Trinco (Drecogna), Cernotta (Stacola), Podorieszach, Stulin, Dorbold.

Savogna, 21 gennaio - Continua spedita la marcia della Savognese, che mantiene la vetta del girone C di Terza categoria in coabitazione con gli azzurri di S. Giovanni al Natisone. Nelle ultime due giornate la squadra del presidente Bruno Qualizza è scesa in campo incompleta per una serie di squalifiche. Nella gara odierna l'allenatore Flavio



Luciano Stulin

Chiacig ha dovuto fare a meno dei centrocampisti Meneghin e Terlicher.

Il mister al termine della gara, si è dichiarato soddisfatto del risultato ottenuto su un campo ghiacciato dove i valligiani hanno domato la formazione di Godia andando a segno al 30' con Fabio Trinco. Nella ripresa la Savognese ha ribadito la propria superiorità al 15' con Podorieszach. Al 25' è andato a segno Dorbold. La quarta rete è stata realizzata su calcio di rigore da Iuretig. Il difensore si era trovato solo davanti al portiere che lo aveva atterrato determinando la massima punizione.

Domenica prossima è in programma a Gagliano il match contro la squadra locale.

Subire una sconfitta a tempo scaduto è una vera e propria beffa. Questa sorte è toccata domenica alla Valnatisone sul campo di Fanna. Gli azzurri hanno subito la rete dei padroni di casa siglata in netta posizione di fuorigioco. Il fatto ha scatenato le proteste dei valligiani, che si sono visti allontanare dal campo Roberto Secli e David Specogna.

In precedenza all'iniziale gol dei padroni di casa la Valnatisone aveva reagito portandosi sul pari grazie ad una iniziativa del giovane Valentinuzzi che serviva un pallone d'oro a Stefano Rossi, lesto ad insaccare.

La squadra di Castagnaviz sfiorava addirittura il colpo grosso con Mulloni, che si vedeva respingere miracolosamente dal portiere avversario la sua conclusione.

Ottimo pareggio del Pulfero sul terreno di Attimis. I ragazzi allenati da Luciano Bellida hanno frenato la rincorsa dei padroni di casa verso le posizioni di vertice della classifica.

Non c'è stato nulla da fare, invece, per gli Juniores della Valnatisone impegnati nella trasferta di Percoto contro l'Union 91. La squadra azzurra, ridotta all'osso nell'organico a causa di quattro squalifiche e l'indisponibilità di Valentinuzzi, impegnato a tempo pieno in prima squadra, hanno subito un gol per tempo.

I Giovanissimi dell'Audace si sono presi la rivincita nei confronti della sconfitta subita all'esordio a Dignano. Passati in vantaggio al 15' grazie ad un autogol su cross di Braidotti i ragazzi del presidente Claudio Duriavig hanno ribadito la loro superiorità grazie alla doppietta realizzata in seguito da Oscar Podorieszach. A dieci minuti dal termine l'Astra 92 ha messo a segno la rete della bandiera. La gara di domenica con il

Basaldella si giocherà sul campo di Bressa.

Un black-out all'impianto elettrico ha costretto il rinvio della partita tra i Warriors ed il Real Pulfero. Nonostante questa sosta forzata i rossoneri rimangono saldamente in testa al girone di Eccellenza.

Alla vittoria di lunedì 15 ottenuta sul campo di Martignacco con il fanalino di coda è seguito il pari interno della Valli del Natisone. Il Savorgnano si è dimostrata formazione coriacea e



Stefano Rossi - Valnatisone

combattiva passando per prima in vantaggio al 22' della prima frazione di gioco. Il gol del pareggio è stato ottenuto su calcio di punizione da Mauro Clavora allo scadere della gara.



Matteo Braidotti, Giovanissimi dell'Audace

Lunedì la Termotecnica Bergnach di Drenchia a fatto sua la partita esterna con il Martignacco. E' andata in vantaggio grazie ad un gol di Adriano Stulin e quindi è pervenuta al 2-0 in seguito ad un autogol dei locali. A concludere le segnature è stato Dreszsch. Con questa vittoria la squadra fa un bel passo in avanti in classifica accorciando le distanze nei confronti della Valli del Natisone.

Nel campionato amatoriale di Terza categoria non c'è stato nulla da fare per la Polisportiva Valnatisone di Cividale impegnata nella trasferta di Reana. I padroni di casa, formazione molto giovane, hanno avuto la meglio mettendo a segno due reti per tempo e confermando così di essere tra le pretendenti alla promozione in Seconda categoria.

Košarkarji Jadrana igrajo vse bolj prepričljivo in dobro

"Zrno k zrnu pogača, kamen na kamnu palača". Tako pravi slovenski pregovor, ki zelo dobro odlikava uspešno prvenstvo pot košarkarjev Jadrana v moški B-ligi. Po začetnih težavah, predstavniki združene ekipe so "pritisnili na plin" in danes že zasedajo 3. mesto na lestvici. Prejšnjo soboto je Jadran zabeležil ponoven uspeh proti peterki Sesto San Giovanni (108:86). V Jadranovih vrstah se je tokrat izkazal kapetan Sandi Rauber, ki je bil sedemkrat uspešen z meti od daleč za 3 točke.

Od kosarke k odbojki. V moški B-ligi je standreska ekipa Imse ponovno zabeležila uspeh, tokrat šesti v prvenstvu.

Odbojkarji iz Štandreža so na domačih tleh premagali šesterko Marconi iz Emilije z rezultatom 3:0. (r.p.)

Mottes: "Nel mirino i campionati europei"

Il campione regionale di bike illustra il suo programma

Si sono svolte domenica a Strassoldo di Cervignano le premiazioni dei ciclisti friulani che si sono distinti nella stagione 1995, presente l'ex campione mondiale professionisti Moreno Argentin. Oltre a Maria Paola Turcutto, campionessa italiana di mountain bike e ciclo cross, è stato premiato anche Marco Mottes di San Pietro al Natisone. Abbiamo chiesto all'atleta di illustrarci la sua stagione appena conclusa. "Sono abbastanza soddisfatto dei risultati anche se purtroppo ad inizio stagione ho subito degli infortuni che hanno condizionato il mio rendimento. La ciliegina sulla torta è stata la gara disputata a Torreano in cui ho conquistato il titolo regionale con il miglior tempo assoluto fra i senior friulani. Nella zona

siamo riusciti a costruire un gruppo affiatato di appassionati della mountain bike che si ritrovano oltre che nelle gare e negli allenamenti, anche nel tempo libero."

Marco illustra i suoi futuri programmi. "Nella prossima stagione ho un programma denso di impegni sia a livello nazionale che internazionale. Quest'anno spero di partecipare e di piazzarmi meglio nell'Europeo che si svolgerà sull'altipiano di Asiago, sponsorizzazioni permettendo. Io e i miei compagni (Laura Bellida, Luca Duriavig e Gino Rigoni) correremo con biciclette della Wilier Triestina, selle San Marco e forcelle Tre G. Stiamo cercando alcune ditte disposte a sostenerci nelle spese delle trasferte."



Marco Mottes in azione

RISULTATI

PROMOZIONE

Fanna Cavasso - Valnatisone	2-1
Flumignano - Juventina	0-0
Torviscosa - Sovodnje	1-1

3. CATEGORIA

Stella Azzurra - Pulfero	0-0
Savognese - Fulgor	4-0

JUNIORES

Union 91 - Valnatisone	2-0
Turriaco - Sovodnje	5-1

GIOVANISSIMI

Audace - Astra 92	3-1
-------------------	-----

AMATORI

Warriors - Real Pulfero	rinv.
Martignacco - Bergnach	1-3
Martignacco - Valli Natisone	0-3
Valli Natisone - Savorgnano	1-1
Rojalese - Pol. Valnatisone	4-0

PALLAVOLO MASCHILE

Artegna - Pol. S. Leonardo	3-0
----------------------------	-----

PALLAVOLO FEMMINILE

Pol. S. Leonardo - Faedis	3-2
---------------------------	-----

PROSSIMO TURNO

PROMOZIONE

Valnatisone - Porcia
Juventina - Rivignano
Sovodnje - San Luigi

3. CATEGORIA

Pulfero - Nimis
Gaglianese - Savognese

JUNIORES

Valnatisone - Turriaco
Sovodnje - Buonacquisto

GIOVANISSIMI

Basaldella - Audace

AMATORI

Real Pulfero - Pantianico
Remanzacco - Valli Natisone
Anni 80 - Bergnach
R.S. Domenico - Polisportiva Valnatisone

PALLAVOLO MASCHILE

Pol. S. Leonardo - Faedis

PALLAVOLO FEMMINILE

Aquileiese - Pol. S. Leonardo

CLASSIFICHE

PROMOZIONE

Tamai 35; Aviano 32; Fanna Cavasso 30; Tolmezzo 28; Porcia 26; Tricesimo 25; Caneva, Bearzicologna 24; Cordenons 23; Fontanafredda 22; Azzanese 19; Valnatisone, Juniors, 7 Spighe 11; Maniago, Zoppola 10.

3. CATEGORIA

Savognese, Natisone 40; Com. Faedis 36; Ciserlis 35; Lumignacco 33; Moimacco, Rangers 28; Stella Azzurra 23; Paviese, Gaglianese, Nimis, Buttrio 22; Cormor 13; Pulfero 10; Fulgor 5; Fortissimi 0.

JUNIORES

Bearzicologna 29; Union 91 27; Valnatisone 25; Cividalese 24; Natisone, Lucinico, Pieris 22; Chiavris 19; Serenissima 17; Buonacquisto 13; Turriaco 11; Torreanese 7; Sovodnje 6; Corno 4.
--

GIOVANISSIMI

Savorgnano 30; Cividalese 29; Majanese 28; Audace 24; Rive d'Arcano, Pagnacco 19; Cussignacco, Bressa 18; Buonacquisto, S. Gottardo 17; Tavagnacco 14; Astra 92, Basaldella 7; Comunale Pozzuolo 2.

AMATORI (ECCELLENZA)

Real Pulfero 18; S. Daniele, Invillino, Pantianico, Chiopris 13; Chiasellis 11; Warriors 10; Tolmezzo, Montegnacco, Vacile 7; Mereto Capitolo 6.
--

AMATORI (2. CATEGORIA)

Anni 80 22; Valli del Natisone 18; Termotecnica Bergnach 16; Ziracco 15; Rodeano, Savorgnano 14; Remanzacco 13; Plaino; Pasian di Prato 9; S. Margherita, Colerumiz 5; Martignacco 2.

AMATORI (3. CATEGORIA)

Ziracco 17; S. Lorenzo, Rojalese 16; Xavier 13; Cargnacco, Cavalico 11; Povoletto 9; Vides 8; Polisportiva Valnatisone 7; Real S. Domenico 6; Ghana star 2;

SPETER

Sarženta - Spietar
Flok roza

Na vratah mlade družine, ki živi v Spietre so v sriedo 17. ženarja obiesli roza flok za oznant rojstvo čičice. Serena, takuo so ji diel ime, je paršla dielat veselo družbo sestri Chiari an bratru Nicola, pru takuo mami Miriam Dorbolò an tatu Oraziu Spagnut. Obadva sta iz Saržente.

Tela liepa novica nas pru veseli, sa' tele zadnje cajte tle par nas, ce na nin kraju je ries, de je malo otruo, je tudi ries, de je nimar vič družin, ki ima dva al tri otroke.

Oraziu an Miriam cestitamo, Sereni, pru takuo Chiari an Nicolu zelmo puno sreče, zdravja an veseja v njih življenju.

Se 'no rieč: za rojstvo Serene se puno puno veseli tudi velika Planinska družina Benečiji.

Spietar
Zapustu nas je
Sereni Gigante

Po kratki boliezni je v videdemskem špitale umaru Sereni Gigante. Imeu je 67 liet. V žalost je pustu sinuove, navuode, parjatelje an vso drugo zlahto. Njega pogreb je biu v nediejo 21. dicemberja popudan.

Zaries puno ljudi se je zbralo za mu dat zadnji pozdrav, parvo v spietarski cirkvi, kjer je bla sveta maša (somaševal so trije duhovniki), potlè v britofe v Azli, kjer bo počivu venčni mier.

Sereni je biu puno poznani miez naših ljudi, zani mu se je za puno stvari, zvestuo se je z vsiem poguarju zatuo ne bo manjku samuo družini, pač pa vsiem tistim, ki so ga poznali.

Ažla - Pavia
Žalostna novica

Se zmisleta? Miesca novemberja smo bli napisal novico od tiste svete mase, ki jo je zmlu tam v Pavii gaspuod nunac Gianni Menig za vse tiste, ki so imiel sarce presajeno. Gianni Menig je čaku, de mu ga presadijo. Tencas je imeu v nieki "borsetici", ki je darzu za pasan, artificialno sarce. Tele dni so ga bli poklical v špita, ker so so mu bli ušafal 'no sarce. So mu ga presadil an vse je kazalo, de puode dobro, pa na žalost kajšan dan potlè don Gianni je umaru. Imeu je 54 liet.

Živeu je tam v Pavii, biu pa je iz Azle. Njega tata se je klicu Fernando an je biu zlo poznani, ker je dielu kot suostar. Njega mama je bla pa Emilia Cernoia an je bla iz Mečane. Po uejski družina je bla šla v Belgijo, kar se je varnila iz tiste dazele, je šla zivet blizu Pavie.

Don Gianni je biu puno liet za misjonarja dol v Afriki, potlè se je varnu v Pavio, kjer je opravlju tudi njega božjo službo an kjer bo počivu venčni mier.

GRMEK

Seucè
Zbuogam Vittorio

Ga na bomo vič srečual, na bomo mogli vič poslušat njega "te debele", ki so sestorle posmejat pru zvestuo vič ku kajšnemu. Zapustu nas je Vittorio Trusgnach - Vittorio Tarbianu iz Seucà. Biu je klasa 1921. Umaru je v cedajškem špitale v cetartak 18. ženarja.

Vittorio se je rodil v Stiefnovi družini v Topoluovem. Kar je biu mlad puob je biu su zavojo diela v Francijo. Kar se je varnu damu se je poročiu z Doro Tarbianovo iz Seucà. Nomalo cajta sta

živela v Topoluovem, kjer sta imela tudi butigo. Potlè sta šla zivet v Seucà an zrečila njih družino, adnega puoba, Maurizia, an tri ceče, Ines, Margherita an Francesca. Z njega smartjo je na telim svietu zapustu nje, zeno Doro, neviesto Aldo, zeta Adriana, majhane navuode Veronico, Jakopa an Amalio, sestre Massimino an Elso, brate Fonsa an Darja, kunjade an vse tiste, ki so ga imiel radi an jih je bluozaries puno, sa', takuo ki smo jal, Vittorio je biu veselega karakterja, z vsakim se je rad poskercu.

Venčni mier bo počivu v njega rojstni vasi, v Topoluovem, kjer v saboto 20. ženarja je biu njega pogreb.

Družini naj gredo kondoljance kulturnega društva an pevskega zbora Rečan an vsieh drugih slovienskih ustanov.

Ob izgubi dragega očeta Vittorja izrekajo iskrene sozaje Franceschi kolegi Nadia, Martina, Stefania, Fabio, Aldo, Franco in Silvio.

DREKA

Dreka - Mojmag
Hitra smart

Na naglim je na svojim duomu v Mojmage umarla Antonia Bergnach - Toninca Maticcjoiva iz Gorenje Dreke po domače. Parvega maja bi bla dopunla 73 liet.

Tudi Toninca je muorla zapustit nje rojstno vas. Die lala je tudi kot "mondina" tam v Vercelli an Pavii. Seda je živela kupe z mozam, ki je Antonio Tomasetig - Muletou po domače iz Dolenje Dreke v Mojmage. Telo zadnjo lieto ni bla pravega zdravja, vseglah pa obedan se ni čaku, de umarje takuo na naglim.

Venčni mier bo počivala v Mojmage, kjer v cetartak 18.

ženarja je biu nje pogreb.

Na telim svietu je zapustila moža, brata, sestre, kunjade, navuode an vso drugo zlahto.



PODBONESEC

Bjača
25.01.92 - 25.01.96

Tudi lietos se niesmo zabil na te, dragi tata Vinicio. Je slo napri že štier lieta an pari učera! Kar imas rad adnega cloviega an kar ga nie vič je, ku de bi biu nimar ta par tebe.

An ti, dragi tata, si sele blizu nas, v naših sarceh. Je ries, se smart na more ukrast za nimar adnega clovieka, kar ga imas rad.

Z veliko ljubeznijo se spominjamo na te vsi tisti, ki te imamo radi: Marcella, Walter, Graziella, Mary, Valentino, Gianpaolo, Giovanna, Sara, Tanya, Erika, Mattia, Deana.



Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Lorenza Giuricin

Kras:

v sredo ob 12.00

Debenje:

v sredo ob 15.00

Trinko:

v sredo ob 13.00

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:

v torak ob 10.30

v petak ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:

v torak ob 11.30

v cetartak ob 10.15

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hloje:

v pandiejak ob 11.00

v sredo ob 10.00

v cetartak ob 10.30

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:

v pandiejak ob 8.00 do 10.30

v torak ob 8.00 do 10.00

v sriedo ob 8.00 do 9.30

v cetartak ob 8.00 do 10.00

v petak ob 16.00 do 18.00

PODBUNIESAC

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:

v pandiejak ob 8.30 do 11.30

v torak ob 8.30 do 10.00

v sredo ob 8.30 do 10.00

an ob 18.00 do 19.00

v petak ob 8.30 do 10.00

an ob 18.00 do 19.00

Crnivarh:

v cetartak ob 9.00 do 11.00

Marsin:

v cetartak ob 15.00 do 16.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:

v pandiejak ob 9.30 do 11.00

v torak ob 9.30 do 11.00

v sriedo ob 16.00 do 17.00

v cetartak ob 11.30 do 12.30

v petak ob 10.00 do 11.00

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc ob 8. zvičer do 8. zjutra an saboto ob 2. popudan ob 8. zjutra ob pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282.

Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Poliambulatorio
v Spietre

Ortopedia, v sriedo ob 10. do 11. ure, z apuntamento (727282) an impenjativo. Chirurgia doh. Sandrini, v cetartak ob 11. do 12. ure.

Dežurne lekame / Farmacie di turno

OD 29. ŽENARJA DO 4. FEBRUARJA
Podbuniesac tel. 726150 - Mojmag tel. 722381

Manzan (Brusutti) tel. 740032

OD 27. ŽENARJA DO 2. FEBRUARJA

Cedad (Minisini) tel. 731175

Ob nediejah in praznikih so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

“Vietato l'ingresso agli italiani”

Vita difficile
per i nostri emigranti

Uno dei problemi che ha sempre assillato i nostri emigranti è quello dall'alloggio. E' risaputo che specie nella Germaia occidentale, in Belgio e in altri paesi europei i nostri emigranti spesso era-

no, e lo sono ancora, costretti in alloggi di fortuna. Nell'invest tedesco vivono in baracche malsane sul tipo di quelle dei "lager" nazisti di tristissima memoria, in tuguri ed occasionali ricoveri.

E' inutile affermare la grande importanza dell'alloggio quando si tratta di emigranti. Per il lavoratore che va da un paese all'altro, esso costituisce il principale problema, sia che sia da solo, sia che abbia con se la famiglia o abbia intenzione di farla venire in seguito. Circa l'alloggio incomodo, insufficiente e malsano, reclami ne giungono ancora molti alle sedi dei consolati italiani dei vari Paesi. Insomma la lotta per distruggere in primo luogo

le "baracche" continua, e naturalmente qualche successo non è mancato. Tuttavia situazioni preoccupanti sussistono ancora, specie in Germania. Perfino in Belgio dove l'emigrante italiano in genere è meglio accolto, ci sono ancora 125 famiglie italiane, per lo più provenienti dalla Slavia friulana e da Resia ancora prive di un alloggio decente. Lo dice lo stesso console d'Italia a Bruxelles.

Vi raccontiamo ora un episodio che non può fare onore ad un paese che si dichiara democratico e civile. Il fatto si è verificato nella Germania occidentale, a Norimberga e lo ha riferito di recente il periodico "Il sole d'Italia" (settimanale dei la-

voratori italiani in Europa) che si stampa nella capitale belga.

In vari locali pubblici di Norimberga sono apparsi dei cartelli con la scritta "Vietato l'ingresso agli italiani". Naturalmente l'ambiente emigratorio italiano ha protestato contro il provvedimento razzista, cui ha fatto eco la Direzione generale dell'emigrazione del Ministero degli Esteri belga. Si è tentato di giustificare il provvedimento asserendo che "gli italiani sono particolarmente litigiosi" mentre in rapporto al loro numero, dalle statistiche sulla criminalità fra gli italiani residenti in Germania, risulta che occupano l'ultimo posto. (Matajur, 1.8.1963)

novi matajur

Odgovorna urednica:

JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Cedad / Cividale

Fotostavek: GRAPHART

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Vclanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik

Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 42.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Cedad - Cividale

18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST

Partizanska, 75 - Sezana

Tel. 067 - 73373

Letna naročnina 1500.— SIT

Posamezni izvod 40.— SIT

Ziro račun SDK Sezana

Siev. 51420-601-27926

OGLASE: 1 modulo 18 mm x 1 col

Komercialni L. 25.000 + IVA 19%

Narodna
1996
Abbonamento

ITALIJA..... 42.000 lir

EVROPA,
AMERIKA
AVSTRALIJA
IN DRUGE DRŽAVE
(po navadni
pošti)..... 52.000 lir

CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 23.01.96

valuta	kodeks	nakupi	prodaja
Slovenski tolar	SLT	11,60	12,40
Ameriški dolar	USD	1566,00	1614,00
Nemška marka	DEM	1065,00	1097,00
Francoski frank	FRF	311,00	320,00
Holandski florint	NLG	950,00	979,00
Belgijski frank	BEF	51,50	53,60
Funt šterling	GBP	2374,00	2447,00
Kanadski dolar	CAD	1145,00	1180,00
Japonski jen	JPY	14,80	15,40
Svicarski frank	CHF	1323,00	1363,00
Avstrijski šiling	ATS	151,20	155,80
Spanska peseta	ESP	12,50	13,20
Avstralski dolar	AUD	1149,00	1184,00
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—
Hrvaska kuna	HR kuna	265,00	290,00

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

A CIVIDALE - V CEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

I rendimenti del risparmio

Quanto valgono:

- * BOT - Buoni Ordinari del Tesoro, a 3 mesi, netto 7,44%
- * BOT - Buoni Ordinari del Tesoro, a 12 mesi, netto 7,80%
- * Certificati di Credito della Banca di Credito di Trieste, 19 mesi, netto 8,53%

MOJA BANKA